

# L'universo di "Mimi" in chiave jazz tra racconti e canzoni belle e intense

Serata di emozioni forti all'Auditorium della Fondazione con Stephanie Ocean Ghizzoni per il Festival Blues "Dal Mississippi al Po"

Pietro Corvi

## PIACENZA

Una serata di emozioni forti. Sarà per come la sua voce importante, impetuosa ma sensibile, ha risuonato per due lunghe, passionali ore di concerto tra le volte dell'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Irruente e intonata, viscerale, vibrante, vivida. Sarà per la sua presenza scenica teatrale, potente, tesa a completare un racconto coinvolgente. Sarà per gli occhi di Mimi. Ritratti in un mix di dolcezza, forza e fragilità in un dipinto realizzato dalla stessa cantante, ci hanno guardato per tutto il tempo.

Stephanie Ocean Ghizzoni, da Verona con microfono e maracas e due squisiti cavalieri, Daniele Rotunno al pianoforte e Marco Pasetto ai clarinetti e sax, è stata la grande protagonista della serata di gala del XV Festival Blues "Dal Mississippi al Po" di Coop Fedro. Una novità, grazie al crescente impegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in vista dei quattro giorni del festival internazionale letterario e musicale, dall'11 al 14 in piazza Molinari a Fiorenzuola, dove l'Amministrazione ha adottato la storica kermesse con impegno programmatico ed entusiasmo. Domani intanto, alle 19, inaugurerà la mostra parallela di arte contempo-

ranea italiana "Atlantic Echoes" all'ex Macello di Fiorenzuola (ma c'è anche un Basquiat), con il mix di hip-hop, groove, ambient e jazz dei Romea, interessante quartetto elettro-acustico rodigino.

Ma torniamo al raffinato e sanguigno omaggio a Mia Martini della Ghizzoni. Oltre ad essere una blues woman col pedigree, con anelli importanti alle dita e un buon numero di tatuaggi celati dal vestito di scena elegante, è pittrice, percussionista, musicista, artista, performer a tutto tondo. Una ricchezza che mercoledì ha risuonato forte, mettendo in autentica comunione una sala affollata, nel segno di una delle interprete e autrici, voci e donne più belle e intense della musica italiana.

Riassaporare in questa essenziale chiave jazz-cameristica "Minuetto" e "Gli uomini non cambiano", "Almeno tu nell'universo" e "Mimi sarà", è stato un viaggio attento anche alle parole, importanti, e mai scontato, sempre contestualizzato e impreziosito da racconti, narrazioni, aneddoti, confidenze: mescolate alle canzoni, tante parole accorate. Ricchissimo il programma, dalla sua "Stelle" a "Notturmo", l'omaggio partenopeo "Cu'mme" urlato senza microfono, il groove e il blues di "Vola", i cori col pubblico su "Piccolo uomo", "E non finisce mica il cielo", tostissima, sino al gran finale sulla sempiterna "La gente è



Stephanie Ocean Ghizzoni durante il concerto in Fondazione. Sotto con il ritratto di Mia Martini FOTO DEL PAPA

strana'.

Lo spettacolo è tanto prezioso quanto onesto, impreziosito da dettagli come il cambio d'abito della Ghizzoni a metà scaletta, con inversione del bianco e del nero tra la giacca e la camicetta. Uno ying-yang per rendere giustizia alla storia vera di Mimi, alla bellezza delle parole che hanno scritto per lei De Gregori, Lauzi, Califano, al virtuosismo delle armonie e di linee vocali impegnative. Portentosa Stephanie, non da meno i due musicisti, con una sottolineatura particolare per certe note di clarinetto basso e altri momenti a piena voce della Ghizzoni da far accapponare la pelle. Da ricordare.



Stasera Festival Manzoniano a Castelnuovo Fogliani

Nella Villa castello Mino Manni e Marta Ossoli con "Renzo e la notte in osteria"

## ALSENO

Fa tappa questa sera a Castelnuovo Fogliani il Festival Manzoniano imperniato sul liberismo economico nei "Promessi sposi" - dalla rivolta del pane alla peste -, un ciclo di letture incentrato sulle nozioni di economia politica. Stasera alle 21.15 il secondo appuntamento del festival si terrà nel cortile della Villa castello di Castelnuovo Fogliani (in caso di maltempo nell'Aula Magna). Il tema della serata sarà "Renzo e la notte all'osteria". Protagonisti l'attore Mino Manni, che cura anche la regia, e Marta Ossoli, con accompagnamento musicale di Silvia Mangiarotti al violino e Francesca Ruffilli al violoncello. Partito ad Agazzano lo scorso 28 giugno con "La rivolta del pane", il Festival Manzoniano dell'estate 2019 è organizzato anche quest'anno dalla Banca di Piacenza.

Il terzo appuntamento è in calendario venerdì 12 luglio (sempre alle 21.15) a Lodi in Piazza Broletto con la "La discesa dei lanzichenecchi e la morte di Don Rodrigo".

Il 19 luglio tappa a Caminata (Alta Val Tidone) in piazza del Popolo (in caso di maltempo nella chiesa parrocchiale) con "La peste" e infine dopo l'estate il festival si chiuderà a Piacenza, il 21 settembre nel Salone dei depositanti a Palazzo Galli della Banca di Piacenza, con "La descrizione manzoniana della società secentesca e l'Addio ai monti". **OO**

## LO SCRITTORE IN FONDAZIONE CON SHINER

### Lansdale: «Potrei scrivere una storia ambientata in Italia, magari a Bologna»

La vera star del gala d'anteprema di "Dal Mississippi al Po", però, è stato Joe Lansdale, il grande romanziere americano che tutti ricordiamo come padrino d'eccellenza della "golden age" del Festival Blues in centro a Piacenza, insieme alla figlia Kasey, bella e brava con la voce e il country folk più autentico. «Eravamo in piazza Cavalli ricordando Woody Guthrie, si parlava di musica, letteratura e di pace», ha ricordato la giornalista Eleonora Bagarotti in apertura, dopo gli onori di casa fatti da Seba Pezzani, direttore ar-



Eleonora Bagarotti, Joe Lansdale, Seba Pezzani e Lewis Shiner FOTO DEL PAPA

tistico letterario del festival, qui anche traduttore e interprete. Al Festival Blues letteratura e musica hanno sempre camminato insieme: è stato così anche l'altra sera.

Joe, pimpante, era effettivamente attesissimo. Tante domande, una fetta di pubblico che s'è staccata per seguirlo nel foyer dopo l'incontro che ha preceduto il concerto. Ma il protagonista era il suo amico e coetaneo Lewis Shiner. Fanno lo stesso mestiere, si conoscono da quando erano ragazzi. Joe è diventato una celebrità, Shiner lo meriterebbe. Per questo gli fa da testimonial. Stanno girando l'Italia, chiacchierando di tutto quello che riguarda il loro mestiere di scrittori, narratori, osservatori.

Le battute iniziali sono state dedi-

cate al presente (e al presidente) USA. «Tra crisi e razzismo è la situazione più brutta che io abbia mai visto, e ho 68 anni» ha detto Shiner. «Bush sembra un intellettuale accanto a Trump, mai avrei creduto di rimpiangerlo», ha ironizzato con amarezza Lansdale. Si è parlato anche delle tragedie in corso nel Rio Grande: impossibile non immaginare un parallelo tra i migranti centroamericani e ciò che accade sulle nostre coste.

Al centro del "talk" c'era l'ultimo romanzo di Shiner, un titolo che parla chiaro: "Black & White", edizione italiana Giulio Perrone Editore, traduzione di Pezzani. «Affronto un periodo e un tema poco noti, quei 60's in cui Eisenhower foraggiò le municipalità urbane per abbattere quartieri con-

siderati baraccopoli e far spazio ad autostrade e centri commerciali. La maggior parte di quegli abitati non erano favelas ma, guarda caso, quartieri afroamericani, comunità nella maggior parte dei casi autentiche e fiorenti». S'è parlato anche del rapporto col pentagramma. Shiner ha appena scritto un libro che affronta la musica USA dai '60 ad oggi. Il fratello di Joe, nei '50, incise nello stesso studio di Memphis prima di Elvis. Quanto alla famiglia Lansdale, l'autore ha dato il suo indirizzo attraverso un annuncio interessante: «tra qualche tempo uscirà un romanzo a quattro mani con Kasey. Vengo in Italia dal 2001: sono pronto per scrivere una storia ambientata qua, magari a Bologna».

—Pietro Corvi

## Carpaneto Music Festival gran finale con corni e arpe

Questa sera e domenica gli ultimi concerti nel cortile del Palazzo comunale

## CARPANETO

Sarà un fine settimana intenso a livello musicale. Il Carpaneto Music Festival chiude l'edizione 2019 con due serate imperdibili. Questa sera si esibiranno sul

palcoscenico allestito nel cortile del Palazzo comunale, Gli Ottoni, una formazione di corni che proietterà lo spettatore in un viaggio nella storia del corno, dalla preistoria ai tempi del tardo romanticismo, con parole, brevi melodie e squilli attraverso i secoli. I musicisti sono Giuseppe Amatulli, Dale Clevenger, Gabriele Rocchetti e Giovanna Grassi, che farà anche la presentazione

storica del corno nei secoli. Terminerà invece domenica la prima edizione del Carpaneto Music Festival, promosso dalla Associazione MusiCultur@rte Tham Project17 in collaborazione con il Comune di Carpaneto con l'ultimo appuntamento della rassegna che sarà dedicato alle danze popolari di origine spagnola, sudamericana e italiana, nelle forme della tarantella, del



I cornisti Dale Clevenger e Giuseppe Amatulli

tango e dell'habanera. Protagoniste il duo d'arpe Los Arpistas composto da Francesca Romana di Nicola e Tatiana Alquati. Un omaggio che Tatiana, che è anche la direttrice artistica del festival, ha voluto fare all'amica e collega Di Nicola, che ormai da anni vive e lavora a San Sebastian in Spagna, per condividere con gli ascoltatori, grazie ai colori musicali e alle tinte di umore, un'intensa esperienza emotiva. Come di consueto tutti gli appuntamenti dell'estate culturale di Carpaneto sono ad ingresso gratuito e, in caso di maltempo, le serate non verranno posticipate ma si terranno ugualmente all'interno della sala Bot, nello stesso palazzo. **Flu**